

CSS Teatro stabile di innovazione del FVG

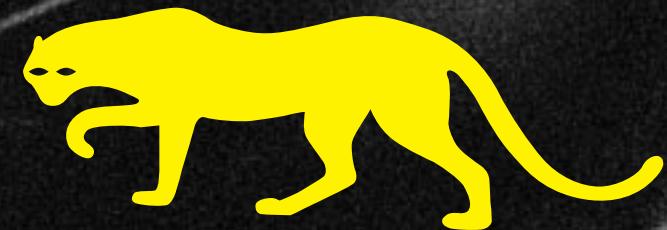


in collaborazione con  
Comune di Bertiolo  
Comune di Camino al Tagliamento  
Comune di Codroipo

Credito Cooperativo di Basiliano



# TEATRO INCERTO ISOKE



informazioni

CSS Teatro stabile di innovazione del FVG  
via Crispi 65  
33100 Udine  
[www.cssudine.it](http://www.cssudine.it)  
[info@cssudine.it](mailto:info@cssudine.it)  
[teatroincerto@libero.it](mailto:teatroincerto@libero.it)

in collaborazione con  
Comune di Bertiolo  
Comune di Camino al Tagliamento  
Comune di Codroipo

## TEATRO INCERTO ISOKE

appunti per una storia d'amore  
fra un meccanico friulano e una prostituta nigeriana  
liberamente ispirato al romanzo  
'Akara Ogun e la ragazza di Benin City'  
di Claudio Magnabosco

di e con\_Fabiano Fantini, Claudio Moretti, Elvio Scruzi  
collaborazione alla drammaturgia\_Francesco Guadagni  
luci\_Alberto Bevilacqua  
suoni\_Maurizio Persello  
voci registrate\_Beatrice e Mamuna

In un ufficio di polizia tre uomini cercano di far luce su un caso di violenza e prostituzione in cui è coinvolta Isoke, una ragazza nigeriana. L'ispettore e il suo assistente sono faccia a faccia con un meccanico di 50 anni per dipanare l'intricata vicenda attorno alla quale aleggiano i teneri pensieri di Isoke, ma anche i facili commenti e i pregiudizi di un paese che giudica solo dalle apparenze.

Dopo l'esperienza di adattamento drammaturgico del libro-documento sull'emigrazione italiana di Gian Antonio Stella "L'orda", il Teatro Incerto intende proseguire, con lo spettacolo "Isoke", l'analisi sui rapporti tra popoli e culture diverse che si incontrano e che danno

origine a nuove relazioni sociali. Un capitolo intero de "L'Orda" è dedicato allo sfruttamento della prostituzione e ci racconta di come, alla fine dell'Ottocento e nei primi anni del Novecento, migliaia di ragazze italiane venissero destinate, con la promessa di un lavoro onesto, verso i bordelli di mezzo mondo.

Un traffico infame di cui ci siamo dimenticati, ma che si ripropone, oggi, sulle strade dei nostri paesi, con l'arrivo di ragazze extra-comunitarie costrette a vendere il proprio corpo.

È su questa nuova forma di schiavitù che vogliamo riflettere. Ma al tempo stesso vogliamo anche parlare d'amore: abbiamo provato a scandagliare i pensieri che potevano agitare gli animi

del meccanico e di Isoke, i sentimenti di chi vive un amore contrastato e destabilizzante, un amore che deve fare i conti con i pregiudizi generati dall'ignoranza, con i sensi di colpa, con la violenza degli sfruttatori, con la paura e la vergogna, e che, nonostante tutto, vuole affermare la sua autenticità.

I nostri primi "appunti per una storia d'amore" li abbozziamo durante un laboratorio di drammaturgia di Renata Molinari, ma Isoke prende corpo dopo la scoperta del romanzo "Akara Ogun e la ragazza di Benin City" dello scrittore valdostano Claudio Magnabosco, a cui, in alcuni passi, il nostro testo si ispira. Fondamentale è stato anche l'incontro con un ispettore di polizia che per anni ha svolto importanti indagini sul mondo della prostituzione, e la collaborazione della Caritas Diocesana di Udine, che sta seguendo le ragazze nigeriane salvate dalla strada, ragazze che abbiamo conosciuto e che hanno collaborato alla realizzazione dello spettacolo.

Ora che il nostro spettacolo è pronto per affrontare il confronto con il pubblico, ci continuano a tornare in mente le parole di Isoke: "Adesso per me è importante essere una ragazza qualunque, lavorare, stare in mezzo agli altri senza che gli altri mi conoscano per quella che è stata la mia vita in passato. Voglio dimenticare e imparare a guardare avanti".

Teatro Incerto

Il Teatro Incerto si costituisce nel 1982 riunendo tre attori di Gradisca di Sedegliano, Fabiano Fantini, Claudio Moretti ed Elvio Scruzi. L'avventura teatrale della compagnia inizia con *Pronti, via!* uno spettacolo che deve molto all'arte del clown. Fresco dell'esperienza alla scuola "Fare Teatro" del Centro Servizi e Spettacoli di Udine, il Teatro Incerto prosegue il suo viaggio artistico percorrendo la strada di un teatro d'attore di irresistibile matrice comica, sia in italiano che in friulano. Nel 1985 Fantini, Moretti e Scruzi presentano per la prima volta *Le scarpe prendono piede*, lo spettacolo che vanta un piccolo record di rappresentazioni, ben 400. Tutti e tre gli attori partecipano poi all'esperienza dei *I Turcs tal Friul* di Pier Paolo Pasolini per la regia di Elio De Capitani. Da un testo dello stesso De Capitani mettono in scena nel 1989 *Amanti*, che l'autore accoglie come "la nuova commedia friulana". Il filone comico prosegue con *In confin di vita* (1992) per arrivare alla ormai popolare Trilogia degli spettacoli *Four* (1997), *Laris* (1999) e *Dentri* (2001), con cui il gruppo si impegna anche in una più personale scrittura drammaturgica. Nel 1995 si avvicinano teatralmente alla poesia di Pier Paolo Pasolini con due spettacoli *Tal cour di un frut* e *Mandi Tiere Me*, e contemporaneamente iniziano anche una riflessione sull'emigrazione friulana con gli spettacoli *Letaris di amor e fadie* (tratto da un epistolario sull'emigrazione friulana agli inizi del '900), lo spettacolo basato sul libro documento di Gian Antonio Stella "L'orda" (2003), fino ad arrivare alla novità di *Isoke - appunti per una storia d'amore fra una prostituta nigeriana e un meccanico friulano*. Nel 2001 Rita Maffei ha diretto Fabiano Fantini e Claudio Moretti nella pièce "in corsa" *Maratona di New York* di Edoardo Erba, un testo di enorme successo in tutto il mondo, per la prima volta recitato in lingua friulana. Nel 2002 hanno presentato assieme a Claudio de Maglio lo spettacolo *I Mosaiciscj*, commedia storica sul Friuli ai tempi del patriarcato di Aquileia.